

| DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA                       |       |       |       |
|--|-------|-------|-------|
| Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.660 689.845 |       |       |       |
| INTERURBANE: Amministrazione 694.706 - Redazione 670.495 |       |       |       |
| PREZZI D'ABBONAMENTO                                     |       |       |       |
|  | Anno  | Sem   | Trim. |
| UNITÀ  | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| (con edizione del lunedì)                                | 7.250 | 3.750 | 1.950 |
| RINASCITA  | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| VITA NUOVA   | 1.800 | 1.000 | 500   |

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2795

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursi in Italia

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 190

# Unità

EL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
SABATO 10 LUGLIO 1954

**Gli "Amici dell'Unità",  
di Taranto diffonde-  
ranno il 14 luglio 830  
copie in più**

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Il partito di Spataro?

Ho letto su un giornale fiorentino che venerdì — mentre la Camera discuteva tempestosamente l'inchiesta De Caro — il marchese Ugo Montagna era al Palazzo di Siena. Nessuna sorpresa. Secondo la legge del nostro Paese — dicono i competenti — si può evadere il fisco, arricchirsi speculando, trafficare sugli immobili, sulle aree, sull'amicizia dei ministri, procacciare donne ai gerarchi di questo o quel regime, collaborare con l'invasore straniero, fare il doppio e il triplo gioco, senza doverne in tribunale esser assolti o condannati. E' possibile di galera? Sicché, mentre il Parlamento discute dello scandalo, l'oggetto di tanto clamore si gode le stupide architetture di Piazza del Campo, mischiata all'eccellente clausura della corsa dei "barbari". E tutto ciò è secondo la legge.

In applicazione della legge invece numerosi cittadini sono finiti in guardina o dinanzi al tribunale, in legittima difesa degli sviluppi dell'affare Montesi. In tribunale è finito il giornalista Silvano Muto, che osò avanzare la tesi di un delitto e di un insabbiamento delle indagini. Reato, disse il Pubblico ministero, con il codice alla mano. In tribunale sembra sarà trascinato un altro giornalista, che ha azzardato indiscrezioni sullo svolgimento delle indagini di Sepe. Violazione del segreto istruttorio, ha detto il magistrato con il codice alla mano. In galera, per l'affare Montesi, sono finite due donne, la Bisaccia e la Ganzaroli, sotto l'accusa di falsa testimonianza. Chi potrà contestare al magistrato l'esistenza di larghi dubbi sulla veridicità delle innumerevoli versioni fornite dalla Bisaccia? Nessuno: dunque, codice alla mano, la Bisaccia doveva andare in galera. E la legge, che ha creduto anche per un istante al povero romanizzato della Ganzaroli? Nessuno: giuste, dunque, codice alla mano, la denuncia e la incartazione della Ganzaroli. E' la legge.

## La riunione a Montecitorio

Mentre si avvicina a grandi passi l'ora della spartizione del TLT, l'inizio del dibattito alla Camera sulla ratifica della CED è stato rinviato al prossimo autunno.

Ieri mattina ha avuto luogo a Montecitorio la prevista riunione fra i leader di tutti i partiti politici; al termine di essa è stato concordato che, da oggi al 9 agosto, la Camera discuta la legge per l'istituzione di un'imposta sulle società, già approvata dal Senato, fino al 15 ottobre, il disegno di legge per l'edilizia scolastica e i residui bilanci tecnici e politici, ad esclusione di quello del ministero degli Esteri, che sarà esaminata nella ripresa post-feriale. Il giorno di sofferenza di lavoro, a quale era tenacemente opposto Scelba, spalleggiato da Pacelli, Saragat e Malagodi, implicava l'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio, fino al 15 ottobre, e cioè al 31 ottobre.

Il tentativo di alleviare la portata della sconfitta subita, il governo ha fatto già sapere che intenderebbe abbinare la ratifica della CED al bilancio degli Esteri, ma non è bastato. Il governo, d'ora su una questione che appare, ad ogni persona ragionevole, priva di senso. Del resto non deve esser negato a Scelba il diritto di autoconservarsi in qualche modo, tanto più che tra gli oppositori al suo piano sfascia tutto figurano i suoi stessi colleghi di partito, appartenenti alla corrente dei nuovi padroni capeggiati da Fanfani.

Ché il governo spera ancora di smuovere l'atmosfera di perplessità nei deputati democristiani. Essi avevano dinanzi a sé duecentosessantadue voti, in quali potevano scegliere i loro delegati al Consiglio nazionale del loro partito. Essi hanno indicato Giuseppe Spataro, l'amico e il compare di Ugo Montagna: dopo tutto quanto era stato, dopo tutto che era stato rinvitato, dopo Pompi e dopo De Caro.

Abbiamo, dunque, il diritto, per l'avvenire, di chiamare la Democrazia cristiana il partito di Spataro: sono i deputati democristiani che hanno sostenuto questa identità, che hanno scelto questa bandiera. E qui il codice non centra: non si può invocare la carezza della legge. C'era da obbedire a una legge non scritta, morale e politica. Non lo si è fatto. E' naturale allora che l'uomo della strada rida con amarezza dinanzi ai poveri stracci che volano, mentre le grosse cime reggono alla tempesta, forti delle loro lunghe e ben distribuite radici. E questa la giustizia che era stata promessa?

## L'INTEGRITA' DEL T.L.T. SACRIFICATA ALLA POLITICA ATLANTICA

# Clara Luce e Piccioni annunciano che mancano pochi giorni alla spartizione

Togliatti condanna le posizioni attesistiche sulla CED e invita il governo a inserirsi nel processo di ricerca di una nuova politica in atto nel mondo - Il dibattito sul trattato rinviato

WASHINGTON, 9. — Al termine di un colloquio con il presidente Eisenhower, l'ambasciatrice americana in Italia, signora Clara Luce, ha dichiarato ai giornalisti che un accordo italo-jugoslavo sulla questione di Trieste potrà esser firmato entro il mese, o al più tardi entro il 15 agosto.

La signora Luce ha detto che «gli Stati Uniti, la Jugoslavia, l'Italia e gli altri paesi interessati sono molto ottimisti circa le prospettive di un accordo in proposito». Un nuovo colloquio, ha detto, il presidente Eisenhower avrà luogo prima della partenza di quest'ultima.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, la signora Luce ha detto poi di aver comunicato al presidente che «vi sono buone probabilità di una presentazione della CED al parlamento italiano con la prospettiva di un'approvazione». E ha previsto che «con la soluzione del problema triestino e con l'abile governo ora al potere, l'Italia svolgerà ora una parte più dinamica nell'avvenire europeo».

E' stato chiesto alla signora Luce se il governo Scelba ha progressi nel tenere a freno i sindacati comunisti nelle fabbriche che ricevono le commesse americane. L'ambasciatrice ha risposto: «Credo che il governo abbia un programma molto assennato per superare le difficoltà economiche e politiche».

## La riunione a Montecitorio

Mentre si avvicina a grandi passi l'ora della spartizione del TLT, l'inizio del dibattito alla Camera sulla ratifica della CED è stato rinviato al prossimo autunno.

Ieri mattina ha avuto luogo a Montecitorio la prevista riunione fra i leader di tutti i partiti politici; al termine di essa è stato concordato che, da oggi al 9 agosto, la Camera discuta la legge per l'istituzione di un'imposta sulle società, già approvata dal Senato, fino al 15 ottobre, il disegno di legge per l'edilizia scolastica e i residui bilanci tecnici e politici, ad esclusione di quello del ministero degli Esteri, che sarà esaminata nella ripresa post-feriale. Il giorno di sofferenza di lavoro, a quale era tenacemente opposto Scelba, spalleggiato da Pacelli, Saragat e Malagodi, implicava l'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio, fino al 15 ottobre, e cioè al 31 ottobre.

Il tentativo di alleviare la portata della sconfitta subita, il governo ha fatto già sapere che intenderebbe abbinare la ratifica della CED al bilancio degli Esteri, ma non è bastato. Il governo, d'ora su una questione che appare, ad ogni persona ragionevole, priva di senso. Del resto non deve esser negato a Scelba il diritto di autoconservarsi in qualche modo, tanto più che tra gli oppositori al suo piano sfascia tutto figurano i suoi stessi colleghi di partito, appartenenti alla corrente dei nuovi padroni capeggiati da Fanfani.

Ché il governo spera ancora di smuovere l'atmosfera di perplessità nei deputati democristiani. Essi avevano dinanzi a sé duecentosessantadue voti, in quali potevano scegliere i loro delegati al Consiglio nazionale del loro partito. Essi hanno indicato Giuseppe Spataro, l'amico e il compare di Ugo Montagna: dopo tutto quanto era stato, dopo tutto che era stato rinvitato, dopo Pompi e dopo De Caro.

Abbiamo, dunque, il diritto, per l'avvenire, di chiamare la Democrazia cristiana il partito di Spataro: sono i deputati democristiani che hanno sostenuto questa identità, che hanno scelto questa bandiera. E qui il codice non centra: non si può invocare la carezza della legge. C'era da obbedire a una legge non scritta, morale e politica. Non lo si è fatto. E' naturale allora che l'uomo della strada rida con amarezza dinanzi ai poveri stracci che volano, mentre le grosse cime reggono alla tempesta, forti delle loro lunghe e ben distribuite radici. E questa la giustizia che era stata promessa?

## La riunione a Montecitorio

Mentre si avvicina a grandi passi l'ora della spartizione del TLT, l'inizio del dibattito alla Camera sulla ratifica della CED è stato rinviato al prossimo autunno.

Ieri mattina ha avuto luogo a Montecitorio la prevista riunione fra i leader di tutti i partiti politici; al termine di essa è stato concordato che, da oggi al 9 agosto, la Camera discuta la legge per l'istituzione di un'imposta sulle società, già approvata dal Senato, fino al 15 ottobre, il disegno di legge per l'edilizia scolastica e i residui bilanci tecnici e politici, ad esclusione di quello del ministero degli Esteri, che sarà esaminata nella ripresa post-feriale. Il giorno di sofferenza di lavoro, a quale era tenacemente opposto Scelba, spalleggiato da Pacelli, Saragat e Malagodi, implicava l'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio, fino al 15 ottobre, e cioè al 31 ottobre.

Il tentativo di alleviare la portata della sconfitta subita, il governo ha fatto già sapere che intenderebbe abbinare la ratifica della CED al bilancio degli Esteri, ma non è bastato. Il governo, d'ora su una questione che appare, ad ogni persona ragionevole, priva di senso. Del resto non deve esser negato a Scelba il diritto di autoconservarsi in qualche modo, tanto più che tra gli oppositori al suo piano sfascia tutto figurano i suoi stessi colleghi di partito, appartenenti alla corrente dei nuovi padroni capeggiati da Fanfani.

Ché il governo spera ancora di smuovere l'atmosfera di perplessità nei deputati democristiani. Essi avevano dinanzi a sé duecentosessantadue voti, in quali potevano scegliere i loro delegati al Consiglio nazionale del loro partito. Essi hanno indicato Giuseppe Spataro, l'amico e il compare di Ugo Montagna: dopo tutto quanto era stato, dopo tutto che era stato rinvitato, dopo Pompi e dopo De Caro.

Abbiamo, dunque, il diritto, per l'avvenire, di chiamare la Democrazia cristiana il partito di Spataro: sono i deputati democristiani che hanno sostenuto questa identità, che hanno scelto questa bandiera. E qui il codice non centra: non si può invocare la carezza della legge. C'era da obbedire a una legge non scritta, morale e politica. Non lo si è fatto. E' naturale allora che l'uomo della strada rida con amarezza dinanzi ai poveri stracci che volano, mentre le grosse cime reggono alla tempesta, forti delle loro lunghe e ben distribuite radici. E questa la giustizia che era stata promessa?

## La riunione a Montecitorio

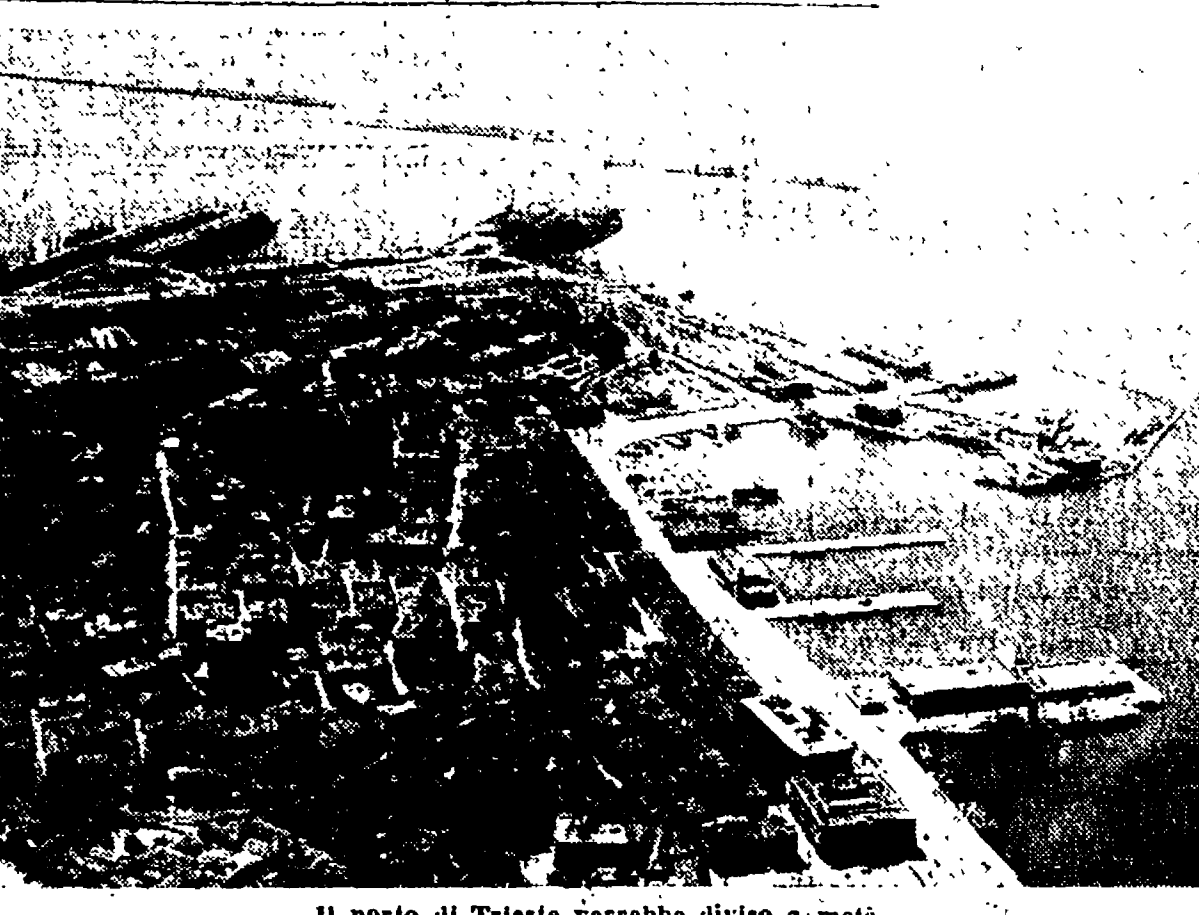
Mentre si avvicina a grandi passi l'ora della spartizione del TLT, l'inizio del dibattito alla Camera sulla ratifica della CED è stato rinviato al prossimo autunno.

Ieri mattina ha avuto luogo a Montecitorio la prevista riunione fra i leader di tutti i partiti politici; al termine di essa è stato concordato che, da oggi al 9 agosto, la Camera discuta la legge per l'istituzione di un'imposta sulle società, già approvata dal Senato, fino al 15 ottobre, il disegno di legge per l'edilizia scolastica e i residui bilanci tecnici e politici, ad esclusione di quello del ministero degli Esteri, che sarà esaminata nella ripresa post-feriale. Il giorno di sofferenza di lavoro, a quale era tenacemente opposto Scelba, spalleggiato da Pacelli, Saragat e Malagodi, implicava l'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio, fino al 15 ottobre, e cioè al 31 ottobre.

Il tentativo di alleviare la portata della sconfitta subita, il governo ha fatto già sapere che intenderebbe abbinare la ratifica della CED al bilancio degli Esteri, ma non è bastato. Il governo, d'ora su una questione che appare, ad ogni persona ragionevole, priva di senso. Del resto non deve esser negato a Scelba il diritto di autoconservarsi in qualche modo, tanto più che tra gli oppositori al suo piano sfascia tutto figurano i suoi stessi colleghi di partito, appartenenti alla corrente dei nuovi padroni capeggiati da Fanfani.

Ché il governo spera ancora di smuovere l'atmosfera di perplessità nei deputati democristiani. Essi avevano dinanzi a sé duecentosessantadue voti, in quali potevano scegliere i loro delegati al Consiglio nazionale del loro partito. Essi hanno indicato Giuseppe Spataro, l'amico e il compare di Ugo Montagna: dopo tutto quanto era stato, dopo tutto che era stato rinvitato, dopo Pompi e dopo De Caro.

Abbiamo, dunque, il diritto, per l'avvenire, di chiamare la Democrazia cristiana il partito di Spataro: sono i deputati democristiani che hanno sostenuto questa identità, che hanno scelto questa bandiera. E qui il codice non centra: non si può invocare la carezza della legge. C'era da obbedire a una legge non scritta, morale e politica. Non lo si è fatto. E' naturale allora che l'uomo della strada rida con amarezza dinanzi ai poveri stracci che volano, mentre le grosse cime reggono alla tempesta, forti delle loro lunghe e ben distribuite radici. E questa la giustizia che era stata promessa?



Il porto di Trieste verrebbe diviso a metà

## CONTRO LA SPARTIZIONE DEL TERRITORIO LIBERO

# Tutto il porto di Trieste paralizzizzato dallo sciopero

Un ordine del giorno di protesta approvato a Muggia dai rappresentanti del P. C., della D. C., del P. S. D. I. e del P. R. I. — Un proclama ai lavoratori

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 9. — Due importanti manifestazioni di protesta si sono svolte nella città di Trieste: lo sciopero totale in tutta l'area portuale di Trieste ed in magazzini generali dalle ore 8 alle 12 di oggi, contro la spartizione del TLT e la divisione del porto, e l'ordine del giorno approvato a Muggia dalle direzioni regionali del Partito comunista del TLT, della D.C., dei socialisti, democratici, del PRI che riconferma solennemente l'opposizione alla spartizione e la richiesta del plebiscito.

I lavoratori portuali e gli addetti ai magazzini generali hanno partecipato compatiti allo sciopero di protesta. In tutti i posti di lavoro, stamane, hanno avuto luogo brevi riunioni dei portuali nel corso delle quali è stata approvata una risoluzione contro il trattato.

Oltre cinquecento lavoratori si sono quindi incolonnati attraversando, in muta e disciplinata manifestazione di protesta, le vie del centro cittadino, tra la solidarietà della cittadinanza che ha unanimemente approvato la ordinata manifestazione solenne monito ai barattieri.

Altrettanto compatta è stata l'estensione del lavoro ai magazzini generali, cui hanno partecipato, al cento per cento, operai ed impiegati, dopo un appello del Comitato aziendale unitario in cui si esprimeva la vivissima preoccupazione dei lavoratori dipendenti del M.M.G.G. di Trieste per le minacce di incombenti sul porto che «può svolgere le sue funzioni soltanto se mantiene la sua inalienabile unità».

A Muggia, d'altro canto, si sono riunite, come abbiamo accennato, le direzioni dei quattro partiti rappresentati nel Consiglio comunale e hanno approvato un ordine del giorno in cui «condanna la gravità del momento e della responsabilità che pesa su ognuno, richiamandosi alla mozione votata dal Consiglio comunale nella solenne seduta del 19 maggio u.s., visto l'aggravarsi della situazione politica ed economica delle due zone, le quali oggi più che mai sentono il pericolo della spartizione del TLT, riaffermano le posizioni del Consiglio comunale dichiarandosi fermamente contrarie ad ogni soluzione del problema triestino che non tenga conto delle inderogabili esigenze democratiche e dei fondamentali diritti dell'uomo».

La mozione ribadisce quindi la richiesta all'ONU, di inviare una commissione nelle due zone per accertare e

provvedere a rimuovere le cause dello stato attuale di profondo disagio, di garanzia e di insicurezza del Territorio Libero, che la sua esistenza è minacciata dalla spartizione della popolazione interessata.

Un importante passo, nella lotta contro l'incombente barattiere, è stato compiuto dalla Confederazione del lavoro del TLT, che ha rivolto alla CGIL, che ha rivolto alla CGIL, la richiesta di una sua iniziativa unitaria ed ha indirizzato un proclama a tutta la classe lavoratrice, affinché appoggi la iniziativa e si mobiliti per un'azione decisa, volta ad impedire la spartizione della famigerata spartizione.

Un altro significativo viene ad acquistare, in relazione agli sviluppi della situazione triestina, l'odierna visita del ministro americano dell'Esercito, Robert Stevens, alle truppe americane di stanza nella zona A, provvisoriamente in attesa di essere trasferite a Napoli. Specialmente una

«precisazione» fornita dallo stesso ministro alla stampa si presta a gravi considerazioni ed è quella in cui Stevens dichiara che la sua «ispezione» non è in alcun modo in relazione con l'eventuale evacuazione delle truppe statunitensi, nel caso di una imminente soluzione del problema del TLT. E' una di quelle «precisazioni» non richieste che hanno un significato appunto perciò del tutto speciale.

## L'ambasciatore titista a rapporto a Belgrado

BELGRADO, 9. — La voce diffusa di recente circa una prossima visita a Belgrado per consultazioni del ministro jugoslavo a Roma, Pavel Grigorijev, è stata implicitamente confermata dal ministro degli Esteri jugoslavo, un portavoce del ministero, interrogato al cinema del centro di Belgrado, ha infatti testualmente dichiarato di non essere

## Scaleranno l'Himalaja tedeschi e austriaci

VIENNA, 9. — Il 29 luglio sbarcherà a Genova la nuova spedizione tedesca austriaca dell'Himalaja, che, sotto la direzione del barone Herwig-Hofer, si propone di scalare la vetta del monte Hiddenpeak, alto 8.068 metri.

Della spedizione farà parte anche il noto alpinista tirolese, Kuno Rainer, che lo scorso anno partecipò con Hermann Buhl alla vittoriosa impresa della scalata del Nanga Parbat. Nella stessa giornata del 29 luglio e col medesimo proposito, partirà da Genova una spedizione austriaca che cercherà di raggiungere la cima del monte Oxygus, alto 8.153 metri, nella zona dell'Everest.

## Accordo di massima sul conglobamento tra la C. G. I. L. e le Piccole Industrie

LA C.I.S.I.L. e la U.I.L. — in appoggio ai padroni — impediscono le trattative per i grafici

La Confederazione nazionale della piccola industria «CONFAPI», con lettera in data 24 giugno u.s., aveva rivolto invito alle Confederazioni dei lavoratori di tutti i lavoratori dell'industria, ed una differenziazione degli oneri gravanti sulle piccole industrie, sia per i tassi di carattere non produttivo e sia per gli oneri previdenziali in genere. Saranno perfezionati, al riguardo, le soluzioni proposte dalla CONFAPI e anche dalla CGIL al fine di promuovere e realizzare opportuni provvedimenti legislativi che consentano la contemporanea risoluzione dei problemi della differenziazione dei suddetti oneri, fra grande e piccola industria, nonché del finanziamento delle piccole aziende.

In considerazione dell'importanza delle trattative e dell'accordo di massima di cui al punto 1), la CGIL ha impartito disposizioni alle Camere di Lavoro perché sia sospesa l'attività di ogni forma di agitazione in seno alle piccole industrie aderenti alla CONFAPI, mentre si è convenuto fra le parti di dare inizio lunedì 12 corrente alle trattative per la più rapida definizione del previsto accordo.

## L'assassinio di Wilma sostenuto in un memoriale dai difensori di Muto

Smentite all'inchiesta di «Epoca» — Oggi confronto Abbate-maggio - Montagna - Pavone — Nuovi mandati di cattura in vista?

Nella giornata di ieri il dottor Sepe, Dalla lettura del pro-memoria si ricava che il documento ha dovuto essere di grande aiuto al magistrato, per arrivare alla conclusione che si è messa in subbuglio l'indagine, della morte per delitto e non per disgrazia.

Dal pro-memoria di Sotgiu e Buccicchi riportiamo qui di seguito il riassunto conclusivo delle loro osservazioni. Esse danno per la prima volta una risposta scientifica alle più gravi domande che le affrettate indagini e perizie della polizia suscitano fin dall'epoca del ritrovamento del cadavere.

«1) E' sicuro che la Montesi è morta il giorno nove? No. Rigidità cadaverica, lividi post-mortali, tracce di emorragie interne, assenza di chiazze putrefattive alla prima ispezione, si conciliano bene con un decesso avvenuto successivamente.

«2) Che significato ha il reperto chimico relativo alla mancata identificazione di alcool e di stupefacenti? Può essere un risultato non negativo ma nullo; ciò per avvenuta diluizione, per trasformazione post-mortale, per eliminazione vitale delle sostanze in parola.

«3) Che cosa ha reso difficile le operazioni peritali? Il ritardo nell'ordinare, l'omissione di talune ricerche sulla sabbia in sospensione, l'omissione di indagini anamnestiche precise sulle

«4) E' possibile che la Montesi sia morta sulla spiaggia di Torvaianica? Si, in questo senso potrebbero deporre la posizione in cui fu rinvenuto il cadavere e l'assenza di alterazioni cutanee da acqua alla pianta dei piedi.

«5) E' ammissibile che la Montesi si sia suicidata? No, mancano indizi in proposito. Sia obiettivi sia circostanziali.

«6) E' ammissibile un improvviso malore? No, perché non è paragonabile una immersione con i piedi nell'acqua fredda ad un bagno totale con conseguente dissanguinamento cardiocircolatorio; perché la Montesi non era in periodo digestivo, perché le mestruazioni, che la Montesi aveva in corso, non danno questo effetto per sé.

«7) E' sicuro che siano mancate a danno della Montesi le azioni violente? No. Le possono indicare la prima lettera di minacce con saggi della ragguardevole emblematizzazione.

«8) Esclusa la strana ipotesi di una lottipima in soggetto sano, a causa di un bagno ai talloni, esclusa quella altrettanto strana che la disgraziata Montesi, per bagnarsi i piedi, avesse dovuto egliersi il reggiccio, esclusa che questo, sebbene nettamente aderente alla cintura, abbia potuto essere strappato dall'onde, mentre non lo sarebbe stato se ne letrasse, nella giacca allacciata con il bottone, esclusa che la composizione della sabbia incalciata provi un annegamento avvenuto sulla spiaggia di Ostia e esclusa che la persona disgraziata non sia stata vittima di costruzioni quasi finite abbandonate, non si può escludere che il decesso sia stato causato da un'azione violenta, mancando il proposito ogni indizio stabile che si possa stabilire; annegamento non si è bisogno di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di immergersi con una giacca sulle spalle; escluso che un'immagine integrale non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere svenuto dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato rapporto di alcool e di sostanze stupefacenti non è inconciliabile nella specie con la loro assunzione; stabilito che nessuno, neppure sul cadavere, ha constatato lesioni cutanee ai piedi della ragazza, il che fa cadere l'ipotesi di una gita ad Ostia a scopo terapeutico (a parte la stranezza del mezzo curativo); rimangono le lesioni cutanee, l'annegamento ragguardevole con sabbia, le imitazioni ninfali che non è lecito ritenere senz'altro post-mortali. Cioè, almeno per esclusione, si impongono i piedi della ragazza, le altre non reggono, e di un delitto non avvenuto sulla spiaggia di Ostia. E' pertanto

«9) Che cosa ha reso difficile le operazioni peritali? Il ritardo nell'ordinare, l'omissione di talune ricerche sulla sabbia in sospensione, l'omissione di indagini anamnestiche precise sulle

«10) E' possibile che la Montesi sia morta sulla spiaggia di Torvaianica? Si, in questo senso potrebbero deporre la posizione in cui fu rinvenuto il cadavere e l'assenza di alterazioni cutanee da acqua alla pianta dei piedi.

«11) E' sicuro che la Montesi si sia suicidata? No, mancano indizi in proposito. Sia obiettivi sia circostanziali.

«12) E' ammissibile un improvviso malore? No, perché non è paragonabile una immersione con i piedi nell'acqua fredda ad un bagno totale con conseguente dissanguinamento cardiocircolatorio; perché la Montesi non era in periodo digestivo, perché le mestruazioni, che la Montesi aveva in corso, non danno questo effetto per sé.

«13) E' sicuro che siano mancate a danno della Montesi le azioni violente? No. Le possono indicare la prima lettera di minacce con saggi della ragguardevole emblematizzazione.

«14) Esclusa la strana ipotesi di una lottipima in soggetto sano, a causa di un bagno ai talloni, esclusa quella altrettanto strana che la disgraziata Montesi, per bagnarsi i piedi, avesse dovuto egliersi il reggiccio, escluso che questo, sebbene nettamente aderente alla cintura, abbia potuto essere strappato dall'onde, mentre non lo sarebbe stato se ne letrasse, nella giacca allacciata con il bottone, escluso che la composizione della sabbia incalciata provi un annegamento avvenuto sulla spiaggia di Ostia e escluso che la persona disgraziata non sia stata vittima di costruzioni quasi finite abbandonate, non si può escludere che il decesso sia stato causato da un'azione violenta, mancando il proposito ogni indizio stabile che si possa stabilire; annegamento non si è bisogno di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di immergersi con una giacca sulle spalle; escluso che un'immagine integrale non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere svenuto dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato rapporto di alcool e di sostanze stupefacenti non è inconciliabile nella specie con la loro assunzione; stabilito che nessuno, neppure sul cadavere, ha constatato lesioni cutanee ai piedi della ragazza, il che fa cadere l'ipotesi di una gita ad Ostia a scopo terapeutico (a parte la stranezza del mezzo curativo); rimangono le lesioni cutanee, l'annegamento ragguardevole con sabbia, le imitazioni ninfali che non è lecito ritenere senz'altro post-mortali. Cioè, almeno per esclusione, si impongono i piedi della ragazza, le altre non reggono, e di un delitto non avvenuto sulla spiaggia di Ostia. E' pertanto

«15) Che cosa ha reso difficile le operazioni peritali? Il ritardo nell'ordinare, l'omissione di talune ricerche sulla sabbia in sospensione, l'omissione di indagini anamnestiche precise sulle

«16) E' possibile che la Montesi sia morta sulla spiaggia di Torvaianica? Si, in questo senso potrebbero deporre la posizione in cui fu rinvenuto il cadavere e l'assenza di alterazioni cutanee da acqua alla pianta dei piedi.

«17) E' sicuro che la Montesi si sia suicidata? No, mancano indizi in proposito. Sia obiettivi sia circostanziali.

«18) E' ammissibile un improvviso malore? No, perché non è paragonabile una immersione con i piedi nell'acqua fredda ad un bagno totale con conseguente dissanguinamento cardiocircolatorio; perché la Montesi non era in periodo digestivo, perché le mestruazioni, che la Montesi aveva in corso, non danno questo effetto per sé.

«19) E' sicuro che siano mancate a danno della Montesi le azioni violente? No. Le possono indicare la prima lettera di minacce con saggi della ragguardevole emblematizzazione.

«20) Esclusa la strana ipotesi di una lottipima in soggetto sano, a causa di un bagno ai talloni, esclusa quella altrettanto strana che la disgraziata Montesi, per bagnarsi i piedi, avesse dovuto egliersi il reggiccio, escluso che questo, sebbene nettamente aderente alla cintura, abbia potuto essere strappato dall'onde, mentre non lo sarebbe stato se ne letrasse, nella giacca allacciata con il bottone, escluso che la composizione della sabbia incalciata provi un annegamento avvenuto sulla spiaggia di Ostia e escluso che la persona disgraziata non sia stata vittima di costruzioni quasi finite abbandonate, non si può escludere che il decesso sia stato causato da un'azione violenta, mancando il proposito ogni indizio stabile che si possa stabilire; annegamento non si è bisogno di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di immergersi con una giacca sulle spalle; escluso che un'immagine integrale non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere svenuto dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato rapporto di alcool e di sostanze stupefacenti non è inconciliabile nella specie con la loro assunzione; stabilito che nessuno, neppure sul cadavere, ha constatato lesioni cutanee ai piedi della ragazza, il che fa cadere l'ipotesi di una gita ad Ostia a scopo terapeutico (a parte la stranezza del mezzo curativo); rimangono le lesioni cutanee, l'annegamento ragguardevole con sabbia, le imitazioni ninfali che non è lecito ritenere senz'altro post-mortali. Cioè, almeno per esclusione, si impongono i piedi della ragazza, le altre non reggono, e di un delitto non avvenuto sulla spiaggia di Ostia. E' pertanto

«21) Che cosa ha reso difficile le operazioni peritali? Il ritardo nell'ordinare, l'omissione di talune ricerche sulla sabbia in sospensione, l'omissione di indagini anamnestiche precise sulle

«22) E' possibile che la Montesi sia morta sulla spiaggia di Torvaianica? Si, in questo senso potrebbero deporre la posizione in cui fu rinvenuto il cadavere e l'assenza di alterazioni cutanee da acqua alla pianta dei piedi.

«23) E' sicuro che la Montesi si sia suicidata? No, mancano indizi in proposito. Sia obiettivi sia circostanziali.

«24) E' ammissibile un improvviso malore? No, perché non è paragonabile una immersione con i piedi nell'acqua fredda ad un bagno totale con conseguente dissanguinamento cardiocircolatorio; perché la Montesi non era in periodo digestivo, perché le mestruazioni, che la Montesi aveva in corso, non danno questo effetto per sé.

«25) E' sicuro che siano mancate a danno della Montesi le azioni violente? No. Le possono indicare la prima lettera di minacce con saggi della ragguardevole emblematizzazione.

«26) Esclusa la strana ipotesi di una lottipima in soggetto sano, a causa di un bagno ai talloni, esclusa quella altrettanto strana che la disgraziata Montesi, per bagnarsi i piedi, avesse dovuto egliersi il reggiccio, escluso che questo, sebbene nettamente aderente alla cintura, abbia potuto essere strappato dall'onde, mentre non lo sarebbe stato se ne letrasse, nella giacca allacciata con il bottone, escluso che la composizione della sabbia incalciata provi un annegamento avvenuto sulla spiaggia di Ostia e escluso che la persona disgraziata non sia stata vittima di costruzioni quasi finite abbandonate, non si può escludere che il decesso sia stato causato da un'azione violenta, mancando il proposito ogni indizio stabile che si possa stabilire; annegamento non si è bisogno di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di immergersi con una giacca sulle spalle; escluso che un'immagine integrale non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere svenuto dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato rapporto di alcool e di sostanze stupefacenti non è inconciliabile nella specie con la loro assunzione; stabilito che nessuno, neppure sul cadavere, ha constatato lesioni cutanee ai piedi della ragazza, il che fa cadere l'ipotesi di una gita ad Ostia a scopo terapeutico (a parte la stranezza del mezzo curativo); rimangono le lesioni cutanee, l'annegamento ragguardevole con sabbia, le imitazioni ninfali che non è lecito ritenere senz'altro post-mortali. Cioè, almeno per esclusione, si impongono i piedi della ragazza, le altre non reggono, e di un delitto non avvenuto sulla spiaggia di Ostia. E' pertanto

«27) Che cosa ha reso difficile le operazioni peritali? Il ritardo nell'ordinare, l'omissione di talune ricerche sulla sabbia in sospensione, l'omissione di indagini anamnestiche precise sulle

«28) E' possibile che la Montesi sia morta sulla spiaggia di Torvaianica? Si, in questo senso potrebbero deporre la posizione in cui fu rinvenuto il cadavere e l'assenza di alterazioni cutanee da acqua alla pianta dei piedi.

«29) E' sicuro che la Montesi si sia suicidata? No, mancano indizi in proposito. Sia obiettivi sia circostanziali.

«30) E' ammissibile un improvviso malore? No, perché non è paragonabile una immersione con i piedi nell'acqua fredda ad un bagno totale con conseguente dissanguinamento cardiocircolatorio; perché la Montesi non era in periodo digestivo, perché le mestruazioni, che la Montesi aveva in corso, non danno questo effetto per sé.

«31) E' sicuro che siano mancate a danno della Montesi le azioni violente? No. Le possono indicare la prima lettera di minacce con saggi della ragguardevole emblematizzazione.

«32) Esclusa la strana ipotesi di una lottipima in soggetto sano, a causa di un bagno ai talloni, esclusa quella altrettanto strana che la disgraziata Montesi, per bagnarsi i piedi, avesse dovuto egliersi il reggiccio, escluso che questo, sebbene nettamente aderente alla cintura, abbia potuto essere strappato dall'onde, mentre non lo sarebbe stato se ne letrasse, nella giacca allacciata con il bottone, escluso che la composizione della sabbia incalciata provi un annegamento avvenuto sulla spiaggia di Ostia e escluso che la persona disgraziata non sia stata vittima di costruzioni quasi finite abbandonate, non si può escludere che il decesso sia stato causato da un'azione violenta, mancando il proposito ogni indizio stabile che si possa stabilire; annegamento non si è bisogno di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di immergersi con una giacca sulle spalle; escluso che un'immagine integrale non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere svenuto dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato rapporto di alcool e di sostanze stupefacenti non è inconciliabile nella specie con la loro assunzione; stabilito che nessuno, neppure sul cadavere, ha constatato lesioni cutanee ai piedi della ragazza, il che fa cadere l'ipotesi di una gita ad Ostia a scopo terapeutico (a parte la strane



to singolare che per due volte vi sia stata richiesta di archiviazione per insussistenza di reato, e ciò sia avvenuto nonostante le prudenti riserve dei periti.

Queste considerazioni noi confidiamo possano riuscire non del tutto superate dall'accurata indagine affidata alla S. V. U. e ai suoi incaricati di svolgere quegli accertamenti periti che e varranno a stabilire le cause della morte di Wilma.

Comunque voglia la S. V. U. accogliere questa nostra iniziativa nel quadro di quelle indagini alle quali da due mesi ormai codesta Sezione istruttoria attende, nella fiduciosa aspettativa nostra e della intera collettività.

Roma, 20-5-1954.  
Avv. Prof. Giuseppe Sotgiu. Avv. Giuseppe Bucciarelli. Per quel che riguarda l'attività del dott. Sepe si è saputo che in questi giorni il magistrato è molto occupato ad esaminare perizie, fotografie (tra cui alcune di cadaveri) ed altri documenti.

Ieri nell'ufficio del magistrato è stato introdotto un personaggio nuovo della vicenda, un noto frequentatore di locali notturni, conosciuto col nomignolo di Aloisio. Su quali circostanze egli sia stato interrogato da Sepe, non è dato sapere ma già si è diffusa la voce che l'esistenza di un cadavere in possesso di lettere compromettenti, del genere di quelle che furono rinvenute nelle valigie della Ganzaroli.

La giornata odierna, invece, si annunzia quanto meno interessante. Dovrebbe aver luogo, infatti, l'annunzio confrontato tra don Gennaro Abbamonte, Pavana e Montagna. Il vecchio camorrista napoletano, ritirato a Capri, si è saputo nei giorni scorsi come era entrato in contatto con l'allora capo della polizia e con il maresciallo. Fu nel 1952

egli ha dichiarato che quando mi trovavo a Roma per la pubblicazione delle mie memorie su un quotidiano della Capitale. Le memorie di Abbamonte furono pubblicate su "L'Espresso", che ha per editore Renato Angiolillo il cui fratello è notoriamente amico di Montagna, e, pertanto, almeno questa circostanza ci fa da don Gennaro, che avrebbe trovato la sua morte, Abbamonte ha anche raccontato di essersi incontrato a varie riprese all'Hotel Plaza con Montagna che con Piccioni, come noto, è stato protagonista del processo Cuccolo si dice in grado di poter dimostrare che Ugo Montagna avrebbe avuto una parte di primo piano, nella sconvolta vicenda di Battipaglia, coinvolto in un grosso traffico di stupefacenti.

Per oggi inoltre è prevista una riunione decisiva dei professori Ascarelli, Angelini e altri, incaricati di stendere la superperizia ordinata dal presidente della Sezione istruttoria.

Frattanto, l'inchiesta è stata pubblicata da Epoca e che avrebbe dovuto servire a convalidare i numerosi alibi di Piero Piccioni, continua a suscitare più disparati commenti. Anche perché è trapelato che le dichiarazioni fatte dalle diverse persone intervistate sarebbero state completamente travisate dall'autore dello scritto, il professor Foglia. Senza che, in merito, alla direzione della rivista gli interessati abbiano fatto pervenire le loro proteste. Comunque, al direttore di Epoca il caso è stato portato alla conoscenza del presidente della Sezione istruttoria.

Si dice che io sia comunista. Io non lo so. Comunque, io non svolgo, come del resto è noto, attività politica e non milito in alcun partito.

Si dice che abbia fatto espliciti apprezzamenti di ordine giuridico sulla inattuabilità dell'alibi di Piero Piccioni. Io mi sono limitato a dichiarare che, dopo la notte dell'ottobre 1953, avevo visto Piero Piccioni a Maiori, presso Amalfi, con un foulard di seta al collo.

Si dice che io abbia partecipato ad una riunione in casa del regista Francianni, circostanza questa assolutamente non rispondente al vero. Mi sono recato in casa di Francianni due sole volte, e sempre di giorno, nei paraggi di lavoro, nel periodo di tempo in cui fungevo da suo assistente.

Tutti gli apprezzamenti sulle perplessità morali che mi deriverebbero dal fatto di essere cugino del dott. Pietro Ingrao, direttore de "l'Unità", sono frutto della fantasia (mi limito a qualificare in tal modo) del suo corrispondente.

Il Foglietti dice anche che sono regista. Ad evitare sciocchezze millanterie, la prego di prender nota che io sono soltanto un aiuto-regista. Avvalendomi del diritto che mi deriva dalla legge sulla stampa, La prego, signor Direttore, di pubblicare la presente, con il medesimo rilievo ipocritico dato all'articolo del suo corrispondente, facendo espressa riserva di far valere le mie ragioni nella sede più opportuna, ove a tale rettifica non venga dato corso. Distinti saluti. Pietro Notarini.

Oltre allo strano esistenzialista il dott. Sepe ha ricevuto nella giornata di ieri, il prof. Ascarelli, i giornalisti Gerardini e Menghini e un giovane donna.

## OTTO GIORNI DI LOTTA ALLA SAI



ASSIGIANO (Perugia) — La fabbrica di costruzioni aeronautiche SAI Ambrosini di Assigiano è stata occupata dal 2 giugno da tutte le maestranze. La grave decisione dei lavoratori è stata presa in seguito al mancato pagamento dei salari e alla permanente crisi del complesso, per attirare l'attenzione delle autorità governative che più volte avevano promesso il loro interessamento senza mai intervenire. Nella foto: i lavoratori dell'interno della fabbrica tengono un contatto continuo con le loro donne e la cittadina che giorno per giorno sostengono la lotta da essi intrapresa.

## L'annegata di Salerno non è Donata Cappetta?

I genitori chiamati a Salerno non identificano il cadavere - La sospetta identificazione fatta dall'industriale Novello - La polizia cerca Donata e il suo amante

SALERNO, 9. — La ragazza trovata morta nelle acque di Salerno non era Donata Cappetta. Il colpo di scena, di cui si è avuta la certezza soltanto stasera, fa ricadere nel mistero la tragedia della scogliera.

Alle 13, provenienti da Campobasso, sono giunti alla stazione di Salerno i familiari della Cappetta: il padre Angelo, la madre Maria, la sorella Alfonsina e gli zii Giuseppe Di Vico e Carmine.

Cappetta, essi sono stati accompagnati dapprima alla Procura della Repubblica per alcune formalità, e quindi al cimitero di Salerno. Ancora una volta la bara è stata tratta dalla fossa. Quindi, il cadavere è stato mostrato alla famiglia. È bastato che la donna apparisse nella casa aperta, prima di essere sepolta nella camera mortuaria, perché sorgessero nei Cappetta i primi dubbi. Poi, dopo qualche minuto di perplessità, la mamma Donata ha esclamato: «Questo non è mio figlio. Donata è più bella. E gli altri, uno alla volta, hanno guardato bene in viso la morta dicendo: No, non è Donata».

Non è Donata. Alla fine, Angelo Cappetta ha urlato: «Anche se cento, mille persone insistessero nel dichiarare che questa è mia figlia, io direi loro di no. Lo sento non la mia». Nel pomeriggio i Cappetta, dopo essere andati ancora una volta alla Procura della Repubblica, hanno ripreso il treno per il Molise. Prima di partire, il padre della ragazza ha detto: «Io perdono mia figlia: ma vorrei che si ricacciasse viva. A Guardiareggia, troverà sempre, come una volta, come se nulla fosse, la sua famiglia. La tragica esperienza di oggi mi ha fatto comprendere che a nulla vale nutrire rancore verso coloro che pure mi ha dato il più grande dolore in tutta la mia vita».

Solo questa sera, dopo una lunga riunione svoltasi tra le autorità inquirenti nella speranza di ricavarne dalla parte dell'industriale Francianni. Questi aveva sostenuto di aver riconosciuto nella morta Donata Cappetta che aveva avuto un amante, Onofrio Fezza.

In realtà Donata Cappetta i cui genitori non hanno identificato il cadavere è fuggita dal suo paese il 14 giugno di quest'anno.

La ragazza, di eccezionale bellezza, viveva fino a poco tempo fa a Guardiareggia in provincia di Campobasso, assieme ai genitori, che si erano trasferiti nel piccolo centro montano da Acerno, loro paese nativo. Un anno fa a Guardiareggia si recò, in cerca di lavoro, il mulattiere Onofrio Fezza, di circa 30 anni. Questi, residente a Giffoni Valle Piana, presso Salerno, e sposato con la ventinovenne Ferdinanda Delle Donne, dalle due donne o forse aveva avuto un bimbo, si era spinto fino a Guardiareggia perché pensava di poter svolgere più fruttuosamente il suo lavoro di mulattiere. Pochi mesi dopo il suo arrivo egli conobbe la giovane Donata e si appassionò amore passionale, che tra loro, la relazione divenne ben presto nota a tutti, e la Cappetta fu più volte e violentemente rimproverata dai suoi familiari, che pur non immaginando che il Fezza fosse sposato, ostacolavano il loro amore.

Donata Cappetta, non volle intendere le accorate raccomandazioni dei genitori, e la notte del 14 giugno i due si allontanarono dal paese, giungendo dopo un giorno a San Cipriano Picentino, nei pressi di Salerno, dove trovarono lavoro nella impresa boschiva dell'industriale Francesco No-

viello. Però, essendo questa ultima località vicinissima a Giffoni, dove vive la moglie del Fezza, i due amanti, che avevano inoltre saputo che la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

viello. Però, essendo questa ultima località vicinissima a Giffoni, dove vive la moglie del Fezza, i due amanti, che avevano inoltre saputo che la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

Ed ora una domanda si pone al pubblico che ha seguito l'intricata vicenda: era sincero il Novello quando ha dichiarato di riconoscere la ragazza? Comunque le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiareggia: la bella mulattiera, ed Onofrio Fezza, col loro inspiegabile silenzio, contribuivano a rendere la vicenda ancor più misteriosa. È opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive insieme alla sua bimba.

Intanto la perizia necroscopica, resa nota stasera, fa presente che nessun segno particolare è stato riscontrato sul cadavere: non una cicatrice, non un dente di metallo che potesse dare agli inquirenti una traccia. Inoltre, non possedendo il cimitero di Salerno una camera frigorifera, sarà difficile conservare a lungo intatto il cadavere, cui è già stato praticato uno speciale trattamento chimico. Ora ci si sofferma di nuovo sugli abiti di fine fattura, sulla catenina d'oro, sulle scarpe alla moda.

## CON UN VIGOROSO DISCORSO AL SENATO SUI BILANCI FINANZIARI Bitossi chiede l'intervento del governo per impedire la smobilitazione della San Giorgio

La liquidazione del patrimonio IRI nasconde la rinuncia ad effettuare una vera lotta contro la disoccupazione e la miseria - Gli interventi dei compagni Spezzano e Palermo

Ieri mattina, con gli interventi dei compagni Spezzano, Palermo e Bitossi è proseguito al Senato il dibattito sulla liquidazione del patrimonio IRI.

Il compagno SPEZZANO, che ha preso la parola per primo, ha illustrato un suo ordine del giorno in cui si chiede l'aumento dei canoni e dei sopraccanti per la energia elettrica in favore dei comuni calabresi.

Il compagno PALERMO, ha denunciato la grave situazione esistente nelle concessioni delle pensioni di guerra: situazione che è notevolmente peggiorata da quando il socialdemocratico on. Preti ha assunto il sottosegretariato di questa importante branca delle attività governative.

È stata quindi la volta del compagno BITOSSI, che in un breve ma lucidissimo intervento ha tratteggiato la situazione esistente negli stabilimenti dell'IRI.

Il giudizio che si può dare alla linea di politica economica seguita dal governo — dice esordendo il compagno Bitossi — specie dopo aver ascoltato o letto i discorsi dei ministri pronunciati all'altro capo del Parlamento, è che nulla è cambiato rispetto ai governi precedenti.

Già discutendo il programma governativo — afferma il Segretario della CGIL — noi diciamo chiaramente che Scelba ricadeva vecchie strade e seguiva un indirizzo economico di immobilismo. Alla distanza di alcuni mesi di attività governativa, malgrado il gran rumore che si è fatto, il nostro giudizio non è sostanzialmente cambiato: basta per rendercene conto un indirizzo politico seguito dal governo nei confronti degli strumenti fondamentali dell'intervento economico che sono a disposizione dello Stato: l'IRI in primo luogo.

Minaccia sull'I. R. I. Noi oggi assistiamo infatti alla lenta liquidazione di questo patrimonio prezioso del popolo italiano proprio per il modo con cui i Consigli di amministrazione della San Giorgio e dell'IRI hanno inteso risolvere la situazione dell'azienda, ignorando nel modo più assoluto sia gli ordini del giorno approvati dall'Unanimità della Camera, sia l'obbligo di applicare l'accordo interconfederale sui licenziamenti collettivi. Esse

Fossati e della Moto Meccanica e di altre aziende minori registra flessioni molto preoccupanti. Nel settore elettrico, poi, le imprese controllate direttamente o indirettamente dallo Stato hanno subito i maggiori contraccolpi della crisi. La debolezza organica del nostro mercato e l'insensato favoreggiamento dell'importazione ha provocato infatti i casi della Duca e più recentemente della S. Giorgio.

È alla luce di questa situazione — dice tra l'altro l'assemblea — che il Senato deve considerare in tutta la sua portata la minaccia che pesa attualmente su tutte le aziende industriali dell'IRI e particolarmente dei due grandi complessi: le Ac-

clierie di Terni e le officine meccaniche S. Giorgio di Genova. La crisi della Terni, nel '52, era stata presentata come l'ultimo atto di un'opera di necessario «adeguamento» della capacità produttiva delle aziende di Stato ai compiti della riconversione industriale. Invece si chiedono ancora altri licenziamenti. Per la S. Giorgio, invece, si è ancora più drammatica. Siamo arrivati alla situazione odierna gradualmente, dopo che gravi sacrifici erano stati imposti ai lavoratori dai piani di ridimensionamento attuati negli scorsi anni. E ancora più terribile, dovuto rappresentarsi gli ultimi necessari sacrifici dei lavoratori per as-

sicurare all'azienda una efficienza produttiva sufficiente a reggere la concorrenza italiana ed internazionale. Nel 1946, la S. Giorgio contava una totale di 7.302 tra operai ed impiegati; nel 1953 essa aveva soltanto 3.773 lavoratori. Oggi, con il provvedimento di liquidazione annunciato dal Consiglio di amministrazione, con il tacito accordo del governo, sono stati annunciati quasi 2.000 licenziamenti effettivi!

L'esame delle condizioni produttive della S. Giorgio — prosegue Bitossi — dimostra chiaramente come la crisi sia stata prevalentemente determinata dall'assenza di ogni prospettiva intesa a collegare le produzioni con le imprese di

Stato, con le possibilità attuali e potenziali di sviluppo dei mercati nazionali e dei mercati esteri più stabili. Lo smarrimento del petrolio grezzo per alleggerire la stretta delle importazioni finanziarie di macchinario americano che hanno trovato le imprese IRI vittime silenziose e rassegnate; lo abbiamo constatato con il Piano Miniera che ha trovato il placido assenso degli amministratori dell'IRI, anche se la Finsider era il gruppo più minacciato della siderurgia.

Da tempo — dice Bitossi — il governo iranian tenta di smarcare il petrolio grezzo per alleggerire la stretta del grande cartello internazionale che sta creando la costituzione di un Consorzio per l'acquisto in blocco del petrolio grezzo iranian. Per avere un po' di respiro di fronte alla spietata politica punitiva degli anglo-americani dopo la nazionalizzazione dei giacimenti iranian, il governo di Teheran poco tempo fa aveva concluso con l'Italia accordi di compensazione, per dieci milioni di barili di petrolio grezzo, un cambio di un grande impianto tessile completo, per il valore di circa sei miliardi e mezzo di lire, commesso alla S. Giorgio. Il 14 giugno scorso, venne rilasciata l'autorizzazione al Ministero del Commercio Estero e nella stessa data il governo persiano rilasciò la licenza d'importazione del petrolio grezzo. Ma nulla è stato fatto. Con la



# Il dittatore di Cuba non si sente sicuro

**O MORRI**

Film realizzato con lo scopo di esaltare l'efficienza dei reparti di polizia di Los Angeles. In particolare della sezione che si occupa del traffico. E' la storia tre amiconi e della tremenda lotta che uno di essi deve sostenere, naturalmente con successo, contro una pericolosa banda di malviventi. Film poliziesco di ordinaria amministrazione, reso tuttavia un po' noioso dal suo tono apologetico e pubblicitario. Ha diretto Fred M. Wilcox. Gli interpreti sono Ralph Meeker

3 Sally Forrest.







# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

IL "TOUR DE FRANCE", NON SI SMENTISCE: DURA BATTAGLIA TRA GLI ASSI SUL PAVE'

## Bobet's impone allo sprint a Lilla Wagtmans è sempre maglia gialla

Koblet e Kubler nel gruppo di Louison - Ockers in ritardo per una foratura a pochi km. dall'arrivo

(Nostro servizio particolare)

LILLA, 9. — Nulla da aggiungere all'ordine di arrivo: la graduatoria della tappa di Lilla, gli assi, al Giro di Francia, non hanno intenzione di risparmiarsi, e anche la tappa di oggi reca l'autorevole firma di Bobet, Kubler e Koblet, senza dimenticare l'avallo dato da Geminiani, anch'egli nel gruppetto che alla resa dei conti ha portato a termine con maggior successo la frazione del pavé. Con perfetta coscienza dei propri mezzi, con sagacia distribuzione delle proprie forze, il gruppetto degli assi è venuto nel finale a regolare di precisione il tentativo operato dal quintetto composto da Hassenforder, Stabinski, Gilles, Lazarides e Bahamontes per imporre nel finale i diritti della classe. Chi oggi è mancato all'appuntamento è stato Ockers. Per il belga vale il discorso fatto ieri per Kubler: senza la disgraziata foratura nel finale il bravo Stan sarebbe stato secondo tra i primi, mentre ora dovrà rimediare a quei tre minuti e passa di svantaggio che l'incendio gli ha procurato in modo così poco generoso.

Se un argomento vale la pena di essere trattato, questo riguarda la nazionale francese. Marcel Bidot, come ieri del resto, ha manovrato i suoi uomini con autorità e soprattutto con astuzia. Ha spedito l'attacco, nella prima metà della tappa il bravo Hassenforder, ed ha così costretto i suoi concorrenti a una gara di resistenza, e di precisione, e di tattica. Al momento della corsa, precisamente ad Ostenda, era virtualmente maglia gialla. Poi, nel finale, ha sfoderato un Bobet splendido di salute, un Ronny deciso a sacrificarsi per le sorti del capitano, un Forrester tenace e duro da battere alla distanza, senza contare Geminiani che ha ritardato l'andatura dei suoi compagni migliori. Sembrava che la vittoria nella valata decisiva, dovesse andare a Koblet o a Kubler, ma il "Louis national" ha saputo trovare lo spunto giusto per mettere tutti d'accordo. Wagtmans, il furbo, mantiene la maglia gialla: Un solo secondo di svantaggio su Bobet gli dà il diritto di indossare per un'altra tappa il distintivo del migliore del mondo. Il gruppo abbiamo visto anni addietro che riuscì a difendere il "maillot" ancora per qualche tappa.

Questa mattina sono di moda le imbottiture alle manopole dei manubri: i venti chilometri di pavé che conclude-

La classifica

1) Wagtmans (Oli.) in 12.14.19; 2) Kubler (Fr.) a 3; 3) Bobet (N.E.C.) a 4; 4) Ockers (N.E.C.) a 5; 5) Koblet (Svizzera) a 6; 6) Schaefer (Svizzera) a 7.

ranno la tappa sono i più temuti della trasferta odierna consistente nei 255 km. che da Anversa porteranno a Lilla. La solita sfilata per le vie di Anversa raccoglie attorno alla carovana una folla nettamente più fitta ed entusiasta di quanto non sia avvenuto ieri ad Amsterdam e anche i corridori, oltre a Geminiani, appaiono soddisfatti della faccenda.

Si parte da Beveken-Waas, una decina di km. dal centro di Anversa, ed è il Patron che dà il segnale del via. Il via è dato. Si va subito forte senza esitazioni. Ed i regionali francesi recitano subito la loro parte con evidente impegno. Sono Caput, Tonello, Elen che si danno da fare più di tutti gli altri, ma i loro tentativi abortiscono in brece perché anche il gruppo marcia forte. Il vento di ieri è caduto quasi completamente e nonostante il cielo coperto il clima è mitissimo. La gara, dopo venti chilometri, si svolge in un clima di corsa, sono in testa in due con 200 metri sul gruppo: sono Vivien e Fortini che il gruppo raggiungeva poco dopo.

Nuova situazione a Gand: Tette e Debrunne scattano via per il traguardo a premio ed è il regionale del nord-est che vince con un paio di macchine di vantaggio. Sull'uscita dello sprint si parte deciso Kubler, si trascina dietro il solito Fortini, Forrester, Hassenforder, Redolfi, Vernajo, Rolland e Darigade.

Il gruppetto marcia forte, ma non riesce a trovare un buon accordo raggiunge così la punta massima di 40° di vantaggio, poi Kubler desiste dall'azione e una ventina di km. dopo l'inizio della fuga, tutto è tornato normale. Il tempo per riprendere fatto poi ad Ekloo (km. 62) si ricompincia. Sono Gilles e Luciano Lazarides a dare il segnale della battaglia. A Maldegem, dopo 3 km. di fuga, due hanno 40° di vantaggio sul gruppo dal quale erodono poco dopo anche Stabinski, imitato da Hassenforder e da Bahamontes.

I cinque di testa si fondono in un unico gruppetto che marcia assai bene d'accordo. A Bruges (km. 87), dove c'è un controllo riformatorio, i cinque passano alle 12.16 esattamente due minuti e mezzo prima del gruppo che procede compatto. La media si è mantenuta fino a questo momento sui 38 orari. A Ostenda, controllo volante a 122 km. dalla partenza, il vantaggio è aumentato di 30° esatti. Il gruppo non sembra darsi pensiero della fuga dei cinque: i soli a tirare decisi sono i francesi, che hanno Hassenforder nel quintetto di testa, non si preoccupano gran che di partecipare attivamente alla caccia. Qualche minuto dopo le due, si passa la frontiera, e il Tour fa il suo trionfale ingresso in terra di Francia. Ci si avvia, sempre co-

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Bobet (Fr.) che compie i 255 km. in ore 12.14.19; 2) Kubler (Svizzera) a 3; 3) Bobet (N.E.C.) a 4; 4) Ockers (N.E.C.) a 5; 5) Koblet (Svizzera) a 6; 6) Schaefer (Svizzera) a 7.

mente le mosse del connazionale e non meno attento è Bobet che evidentemente media il successo di tappa. Sulle ruote migliori c'è sempre anche Wagtmans che evidentemente tiene moltissimo alla sua maglia gialla. Impossibile seguire l'evoluzione delle situazioni che cambiano di chilometro in chilometro ad un certo momento però la frattura nel gruppo è cosa fatta.

GIORGIO VANNI

Al belga Schroeders la Vienna-Graz

GRAZ, 9. — Il belga Schroeders ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico di Austria, la Vienna-Graz di 231 chilometri col tempo di 5.53.38.

2) Raymond Fraenken (Belgio) in 5.53.18; 3) Franz Ranner (Austria) stesso tempo; 4) Franz Wukstleitner (Austria) stesso tempo; 5) Walter Mueller (Austria).

Oggi e domani all'OLIMPICO LA FINALE DEL TORNEO DI SOCIETA'

I "bianco blu", della Gallaratese campioni italiani per la 6. volta?

Ma la Fiat e la formula potrebbero riservare delle sorprese

Serrata lotta per la 3ª piazza fra Pirelli, Lancia e Virtus Lucca

Oggi e domani allo Stadio Olimpico si svolgeranno i Campionati Italiani di Società. La favorita è ancora una volta la Gallaratese che si avvia a conquistare il suo sesto titolo consecutivo. Anche se indebolita rispetto allo scorso anno, la società bianco-blu, che schiererà in campo atleti della forza di Filippi, Pelliccioli, Albani, Maggioni, Gnocchi e Colatore.

Da notare però che la nuova formula di punteggio (12 punti al primo, 11 al secondo e così via a scendere, fino a dare un punto al 12°), senza dubbio migliore dell'antica, potrebbe riservare anche delle sorprese, da parte della Fiat la rivale più pericolosa per i lombardi. Le compagnie torinesi militano uomini di valore come Peppicelli che resta sempre il nostro miglior fondista, Leccese e Lucchi, che nel lancio del martello, lo sfidano per i lombardi. La Pirelli dovrebbe accontentarsi del terzo posto, classifica che rispecchierebbe la sua forza. Tra i lombardi, reggeranno Taddia e Consol-

in quest'ultimo nel disco potrebbe anche riservarsi qualche piacevole sorpresa...

Ma non saranno solo questi gli atleti di gran nome in campo. Ci saranno anche Sangermano, Bullotta, Dordoni, Tos, Triquig, Chiesa e Lombardo che gareggeranno per società che non hanno alte aspirazioni di classifiche.

Ecco infine le 12 società ammesse alla finalissima ordinata secondo il punteggio ottenuto nella semifinale: Gallaratese; Fiat, Pirelli, Lancia, Virtus Lucca, Piamme, Giulio Prato, Giglio Rosso Firenze, Diana Piacenza e l'Amisora di Cagliari, queste due ultime le periclitose del Torneo.

IL PROGRAMMA OBIETTIVO

Ore 15.30 ritrovo; ore 15.45 lancio dei martelli (eliminatorie dello stadio di Marmi); ore 16.30 metri 400 h. (batteria); ore 16.45 lancio del martello (finale stadio Olimpico); ore 16.50 m. 200 (batteria); ore 17.15 staffetta 4x100 (batteria); ore 17.15 salto con l'asta; ore 17.20 lancio del giavellotto; ore 17.30 m. 500; ore 17.50 me-

tri 400 h. (finale); ore 18.05 m. 200 (finale); ore 18.15 m. 300 (finale); ore 18.20 salto in lungo; ore 18.30 marcia 10 km.; ore 18.45 staffetta 4x400 (finale).

Il prezzo d'ingresso è di L. 300 per la tribuna Mont Mario e di L. 150 per quella di viale Mazzini. I biglietti si acquistano ai botteghini dello Stadio.

MOTOCICLISMO

Duke il più veloce nelle prove ad Assen

ASSEN (Olanda), 9. — Nelle prove ordinarie per il "Gran Premio Motociclistico d'Olanda" che si svolgono domani allo Stadio di Assen, il campione del mondo Geoff Duke ha ottenuto la miglior prova, con un tempo di 1.52.80, fatto registrato nelle prove di ieri dell'australiano Ferguson Anderson su "Guzzi".

Nella prova ordinaria Duke ha mantenuto la media oraria di 130 chilometri orari sul circuito che misura 16.472 metri.

L'inglese Dicky Dale su "MV-Agusta" ha girato in 6.01", mentre Anderson su "Guzzi" ha girato in 6.15".

I migliori tempi nella categoria dei 350 cc. sono stati anche segnati da macchine italiane. Anderson su "Guzzi" ha girato in 6.27", Enrico Lorenzetti su "Guzzi" 6.31", l'inglese Bill Lomas su "MV-Agusta" 6.35".

Brillante esordio australiano di Visentin

MELBOURNE, 9. — Il più leggero italiano Bruno Visentin di La Spezia ha brillantemente debuttato in Australia battendo largamente ai punti l'ex campione australiano della categoria Frankie Flannery nell'incontro svoltosi ieri sera allo Stadio di Melbourne.

La vittoria di Visentin è stata nettissima: il ragazzo di Luigi Proietti, avventandosi nella sua migliore impostazione tecnica ha dominato il rivale in ciascuna delle dodici "prese" nelle quali era stato fissato il combattimento.

Visentin si è dimostrato un atleta corretto e coraggioso; egli non ha mai dato tregua all'avversario, che si è difeso con un appeso letteralmente surclassato. L'unica ripresa che sembrava dovesse chiuderlo in favore dell'australiano è stata la quinta, ma Visentin ritornava all'attacco con i precisi ed efficaci sinistri al viso la congedava a suo favore.

LA CAMPAGNA ACQUISTI DELLE ROMANE

Dopo l'acquisto di Giuliano anche Boscolo alla Roma?

Domani all'Assemblea si saprà la verità

Alla Lazio si riparla di Passarin e Montico

Alora Giuliano è giallo-rosso? La notizia, comunicata ieri da alcuni giornali, non è stata finora confermata ufficialmente dalla Roma, che si è chiusa dietro un prudente riserbo. Comunque, anche senza la conferma ufficiale, il passaggio del velocista alla Roma è da considerarsi virtualmente compiuto; a questo proposito si dice che per avere Giuliano la Roma ha dovuto cedere al Torino Grosso Pedrazzoli con l'aggiunta di un congruo numero di milioni.

Intanto un'altra notizia si è diffusa ieri sera negli ambienti sportivi della capitale e riguarda l'aver acquistato di Boscolo da parte della Roma, Anche

per Boscolo, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

no, Montico, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.

Nella Lazio non vi sono novità degne di rilievo. Mentre si attende il ritorno di Tesserò che si è recato nel Nord con la speranza di poter concludere qualche buon affare in via Frattina si spera: infatti, si è ritornato a parlare di Montico, di Passarin e di Dorigo. Se son-

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Bobet (Fr.) che compie i 255 km. in ore 12.14.19; 2) Kubler (Svizzera) a 3; 3) Bobet (N.E.C.) a 4; 4) Ockers (N.E.C.) a 5; 5) Koblet (Svizzera) a 6; 6) Schaefer (Svizzera) a 7.

mente le mosse del connazionale e non meno attento è Bobet che evidentemente media il successo di tappa. Sulle ruote migliori c'è sempre anche Wagtmans che evidentemente tiene moltissimo alla sua maglia gialla. Impossibile seguire l'evoluzione delle situazioni che cambiano di chilometro in chilometro ad un certo momento però la frattura nel gruppo è cosa fatta.

GIORGIO VANNI

Al belga Schroeders la Vienna-Graz

GRAZ, 9. — Il belga Schroeders ha vinto oggi la prima tappa del Giro ciclistico di Austria, la Vienna-Graz di 231 chilometri col tempo di 5.53.38.

2) Raymond Fraenken (Belgio) in 5.53.18; 3) Franz Ranner (Austria) stesso tempo; 4) Franz Wukstleitner (Austria) stesso tempo; 5) Walter Mueller (Austria).

Oggi e domani all'OLIMPICO LA FINALE DEL TORNEO DI SOCIETA'

I "bianco blu", della Gallaratese campioni italiani per la 6. volta?

Ma la Fiat e la formula potrebbero riservare delle sorprese

Serrata lotta per la 3ª piazza fra Pirelli, Lancia e Virtus Lucca

Oggi e domani allo Stadio Olimpico si svolgeranno i Campionati Italiani di Società. La favorita è ancora una volta la Gallaratese che si avvia a conquistare il suo sesto titolo consecutivo. Anche se indebolita rispetto allo scorso anno, la società bianco-blu, che schiererà in campo atleti della forza di Filippi, Pelliccioli, Albani, Maggioni, Gnocchi e Colatore.

Da notare però che la nuova formula di punteggio (12 punti al primo, 11 al secondo e così via a scendere, fino a dare un punto al 12°), senza dubbio migliore dell'antica, potrebbe riservare anche delle sorprese, da parte della Fiat la rivale più pericolosa per i lombardi. Le compagnie torinesi militano uomini di valore come Peppicelli che resta sempre il nostro miglior fondista, Leccese e Lucchi, che nel lancio del martello, lo sfidano per i lombardi. La Pirelli dovrebbe accontentarsi del terzo posto, classifica che rispecchierebbe la sua forza. Tra i lombardi, reggeranno Taddia e Consol-

in quest'ultimo nel disco potrebbe anche riservarsi qualche piacevole sorpresa...

Ma non saranno solo questi gli atleti di gran nome in campo. Ci saranno anche Sangermano, Bullotta, Dordoni, Tos, Triquig, Chiesa e Lombardo che gareggeranno per società che non hanno alte aspirazioni di classifiche.

Ecco infine le 12 società ammesse alla finalissima ordinata secondo il punteggio ottenuto nella semifinale: Gallaratese; Fiat, Pirelli, Lancia, Virtus Lucca, Piamme, Giulio Prato, Giglio Rosso Firenze, Diana Piacenza e l'Amisora di Cagliari, queste due ultime le periclitose del Torneo.

IL PROGRAMMA OBIETTIVO

Ore 15.30 ritrovo; ore 15.45 lancio dei martelli (eliminatorie dello stadio di Marmi); ore 16.30 metri 400 h. (batteria); ore 16.45 lancio del martello (finale stadio Olimpico); ore 16.50 m. 200 (batteria); ore 17.15 staffetta 4x100 (batteria); ore 17.15 salto con l'asta; ore 17.20 lancio del giavellotto; ore 17.30 m. 500; ore 17.50 me-

tri 400 h. (finale); ore 18.05 m. 200 (finale); ore 18.15 m. 300 (finale); ore 18.20 salto in lungo; ore 18.30 marcia 10 km.; ore 18.45 staffetta 4x400 (finale).

Il prezzo d'ingresso è di L. 300 per la tribuna Mont Mario e di L. 150 per quella di viale Mazzini. I biglietti si acquistano ai botteghini dello Stadio.

MOTOCICLISMO

Duke il più veloce nelle prove ad Assen

ASSEN (Olanda), 9. — Nelle prove ordinarie per il "Gran Premio Motociclistico d'Olanda" che si svolgono domani allo Stadio di Assen, il campione del mondo Geoff Duke ha ottenuto la miglior prova, con un tempo di 1.52.80, fatto registrato nelle prove di ieri dell'australiano Ferguson Anderson su "Guzzi".

Nella prova ordinaria Duke ha mantenuto la media oraria di 130 chilometri orari sul circuito che misura 16.472 metri.

L'inglese Dicky Dale su "MV-Agusta" ha girato in 6.01", mentre Anderson su "Guzzi" ha girato in 6.15".

I migliori tempi nella categoria dei 350 cc. sono stati anche segnati da macchine italiane. Anderson su "Guzzi" ha girato in 6.27", Enrico Lorenzetti su "Guzzi" 6.31", l'inglese Bill Lomas su "MV-Agusta" 6.35".

Brillante esordio australiano di Visentin

MELBOURNE, 9. — Il più leggero italiano Bruno Visentin di La Spezia ha brillantemente debuttato in Australia battendo largamente ai punti l'ex campione australiano della categoria Frankie Flannery nell'incontro svoltosi ieri sera allo Stadio di Melbourne.

La vittoria di Visentin è stata nettissima: il ragazzo di Luigi Proietti, avventandosi nella sua migliore impostazione tecnica ha dominato il rivale in ciascuna delle dodici "prese" nelle quali era stato fissato il combattimento.

Visentin si è dimostrato un atleta corretto e coraggioso; egli non ha mai dato tregua all'avversario, che si è difeso con un appeso letteralmente surclassato. L'unica ripresa che sembrava dovesse chiuderlo in favore dell'australiano è stata la quinta, ma Visentin ritornava all'attacco con i precisi ed efficaci sinistri al viso la congedava a suo favore.

LA CAMPAGNA ACQUISTI DELLE ROMANE

Dopo l'acquisto di Giuliano anche Boscolo alla Roma?

Domani all'Assemblea si saprà la verità

Alla Lazio si riparla di Passarin e Montico

Alora Giuliano è giallo-rosso? La notizia, comunicata ieri da alcuni giornali, non è stata finora confermata ufficialmente dalla Roma, che si è chiusa dietro un prudente riserbo. Comunque, anche senza la conferma ufficiale, il passaggio del velocista alla Roma è da considerarsi virtualmente compiuto; a questo proposito si dice che per avere Giuliano la Roma ha dovuto cedere al Torino Grosso Pedrazzoli con l'aggiunta di un congruo numero di milioni.

Intanto un'altra notizia si è diffusa ieri sera negli ambienti sportivi della capitale e riguarda l'aver acquistato di Boscolo da parte della Roma, Anche

per Boscolo, niente di ufficiale: solo voci. Ma ormai il giorno dei "grandi annunci" è vicino: domani mattina, infatti, al cinema Vittoria avrà luogo l'assemblea della società giallo-rossa, quindi, Sacerdoti — come ogni anno — darà il punto sulla campagna acquisti.



